

L'8 MARZO

**Mimose:
dai fiorai
il grido
di guerra
contro
gli abusivi**

1 A pagina 10

LA PROTESTA DELL'8 MARZO

**«No a rose e mimose abusive»
Negozianti sul piede di guerra
contro i venditori di strada**

«**NO ALLA MIMOSA** abusiva». L'appello è unanime e arriva da **Confcommercio** e **Confesercenti**, che in coro chiedono controlli più serrati contro i venditori non autorizzati di fiori.

«È una questione di legalità», sottolinea il presidente provinciale di Federfiori **Confcommercio** Boris Soldani, «i venditori abusivi che troviamo in città ad ogni angolo delle strade o nei locali sono l'ultimo anello di una lunga catena criminale che sfrutta la povera gente per arricchirsi, alimentando evasione ed elusione fiscale. Acquistare dagli abusivi può sembrare un atto innocente, ma in realtà significa contribuire a questa catena, diventarne complici».

«Per il nostro settore – prosegue Soldani – si tratta di una concorrenza sleale molto sofferta e continua, che ci toglie una fetta consistente di entrate proprio nei giorni in cui si potrebbe lavorare di più, come l'8 marzo o la festa della mamma. Per questo motivo abbiamo scritto al sindaco, all'assessore al commercio e al comandante della Polizia Municipale affinché raf-

forzino l'azione di controllo». «Ai consumatori chiediamo un atto di responsabilità: le donne si meritano ben altro che una mimosa illegale. Se volete acquistare fiori, fatelo nei negozi autorizzati», conclude il presidente dei fioristi **Confcommercio**.

ALL'APPELLO si unisce **Confesercenti**. «Si tratta di un danno per la categoria dei fioristi – spiega Lucio Gori, responsabile di Assofioristi – ed una concorrenza sleale che ha bisogno di essere contrastata. L'associazione di categoria ipotizza per le prossime ore l'invasione del numero di venditori irregolari, in aumento soprattutto ad Arezzo, Montevarchi, San Giovanni Valdarno. I venditori abusivi si muoveranno per le strade e nelle aree dove domani sono previsti i mercatini rionali. Nel giorno della festa della donna, gli ambulanti allestiranno le bancarelle a Camucia e a Montevarchi: il rischio è che gli ambulanti regolari si vedano affiancare dagli irregolari che propongono mimose. Il fenomeno si presenterà anche ai semafori, nei parcheggi dei grandi centri commerciali. Gli abusivi fermeranno

le auto, i pedoni vendendo mimose, rose e bouquet vari di dubbia provenienza. Il danno per le imprese del settore, sia ambulanti che in sede fissa, è evidente. Il lavoro delle

attività del nostro comparto, ormai, è sempre più legato a celebrazioni e feste come l'8 marzo e San Valentino, due eventi che da soli valgono circa il 10-15% del fatturato complessivo del settore. Per questo chiediamo che siano previsti pattugliamenti di agenti in divisa per scoraggiare gli abusivi e sequestrare la merce venduta in modo irregolare».

«I venditori abusivi nel corso dell'anno sottraggono in media circa 400 milioni di euro al commercio al dettaglio legale di fiori». Ma quanto costerà mediamente un ramoscello di mimosa? «Nessun rincaro – garantisce Gori - nonostante il previsto aumento della domanda e le condizioni meteo avverse. Per un ramoscello semplice si spenderanno in media tra i 3 ed i 5 euro, oltre 7 per le qualità più pregiate e di grandi dimensioni. Il costo unitario di un bouquet composto da mimose, tulipani ed altri fiori di stagione, invece, parte dai 15 euro salendo secondo i desideri della clientela.

LA DENUNCIA

«La vendita fuori delle regole sottrae 400 milioni all'anno ai commercianti onesti»





L'8 MARZO Si ipotizza per le prossime ore l'invasione del numero di venditori irregolari di mimose, in aumento soprattutto ad Arezzo



Peso: 1-2%,46-41%